



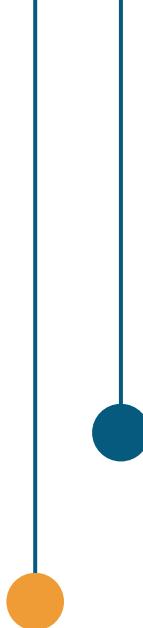
Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Abruzzo

REPORT

QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

Per la Redazione del Piano
dell'Offerta Formativa (POF) 2026



Report dell'Indagine sulle esigenze formative degli iscritti anno 2025

Il Consiglio regionale dell'Ordine Assistenti sociali d'Abruzzo, nell'interesse di tutte/i le/gli iscritti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'anno 2026 e della conseguente stesura del POF (Piano Offerta Formativa) come da Regolamento per la Formazione Continua attualmente vigente, ha predisposto nel mese di ottobre u.s. per tutte/i le/gli iscritte/i un questionario da compilare, appositamente redatto per comprendere le esigenze formative e orientare, quindi, proposte e azioni per soddisfare al meglio i bisogni emergenti.

La rilevazione era finalizzata all'individuazione delle aree di maggior interesse della comunità professionale, utili a costruire un percorso formativo condiviso che favorisca la crescita delle conoscenze e il consolidamento delle competenze individuali nell'esercizio della professione.

Attraverso questo strumento il Consiglio ha raccolto osservazioni e indicazioni relative alle modalità di organizzazione della formazione, utili per una riflessione tesa a migliorare e a rendere più efficace la propria attività anche in questo ambito.

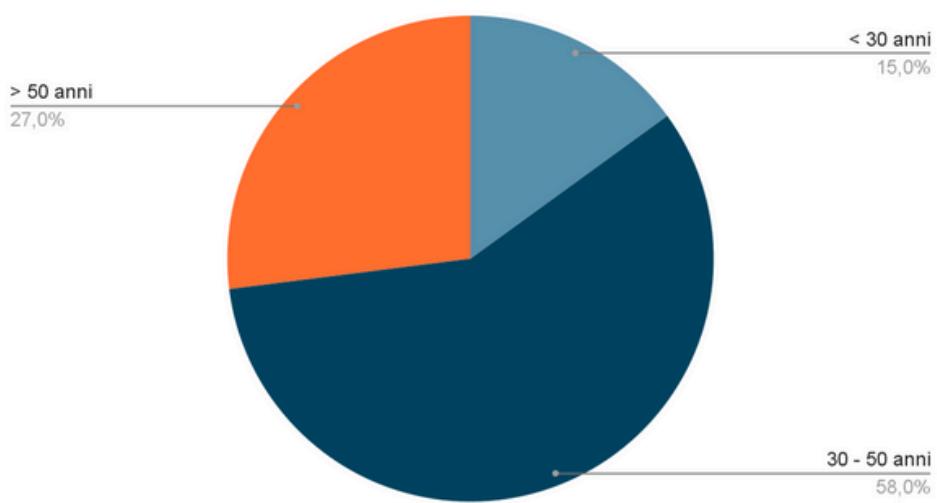
Il questionario, anonimo e di agevole compilazione, è stato auto-somministrato per via telematica.

Lo stesso è stato suddiviso in tre sezioni: la prima con il fine di esplorare le informazioni di carattere generale in merito al profilo delle/degli iscritte/i: fascia di età, genere, anni di esperienza professionale, ambito di intervento principale, ente presso il quale si svolge la propria professione e così via; la seconda sezione incentrata sull'indagine dei bisogni formativi, gli argomenti ritenuti importanti, le aree tematiche, le modalità formative preferite, eventuali difficoltà incontrate nel seguire i percorsi formativi.

La terza ed ultima sezione ha dato spazio, invece, tramite domande qualitative, soprattutto alle proposte e ai suggerimenti.

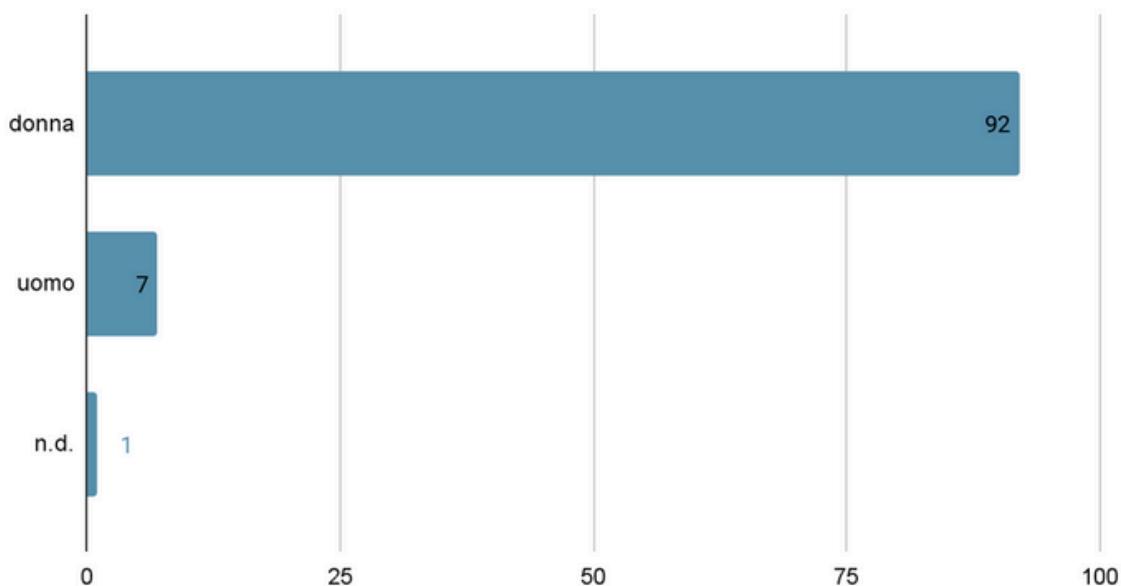
Analizzando nel dettaglio i dati emersi dall'indagine, dalla **sezione 1** è emerso che il 58% degli intervistati ha un'età compresa fra i 30 e i 50 anni, il 27% ha oltre i 50 anni e, infine il 15% ha meno di 30 anni. Di seguito tabella riepilogativa n.1.1

1.1 Fascia di età



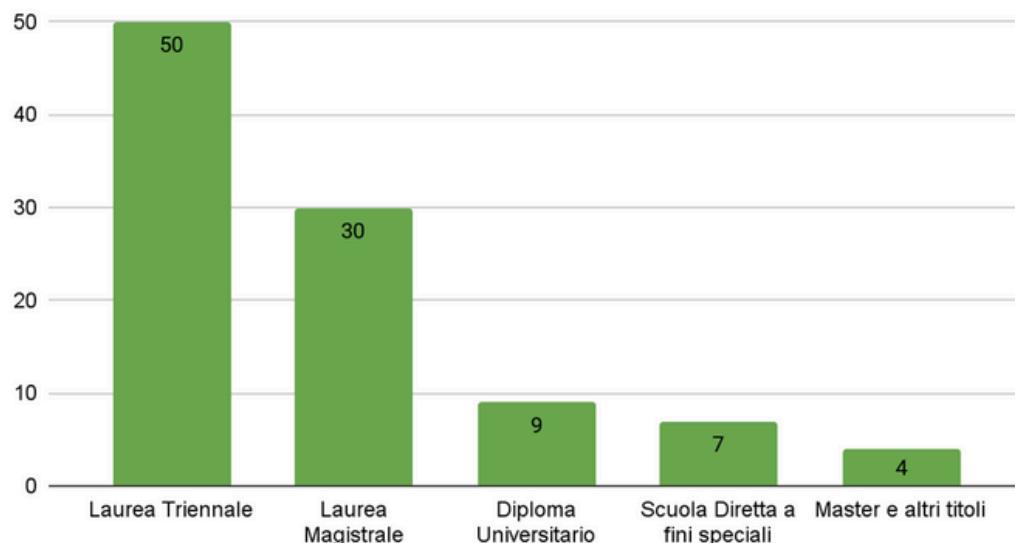
Analizzando la tabella n. 1.2, è possibile evincere che il 92% del campione che ha preso parte all'intervista è di genere femminile, il 7% di genere maschile e l'1% ha preferito non dichiararlo.

1.2 Genere



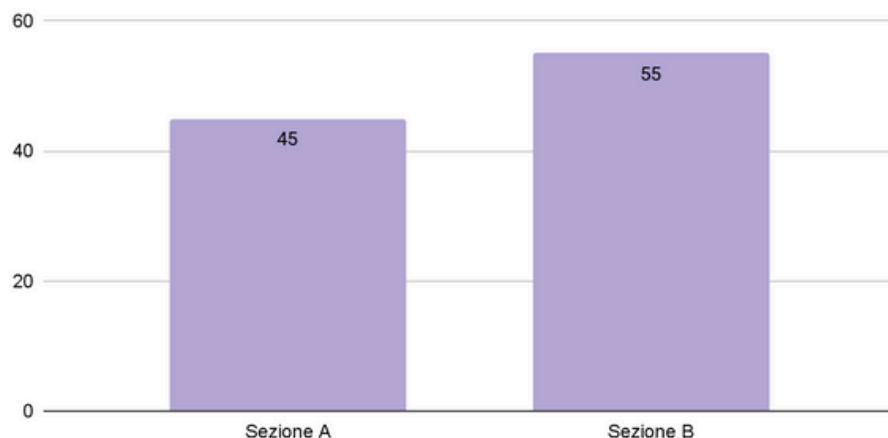
Per ciò che concerne il titolo di studio, si evince, grazie alla tabella n. 1.3, che il 50% possiede la Laurea Triennale, il 30% la Laurea Magistrale, il 9% il Diploma universitario, il 7% la Scuola diretta a fini speciali. Il restante 4% del campione ha altri titoli tra cui master.

1.3 Titolo di studio



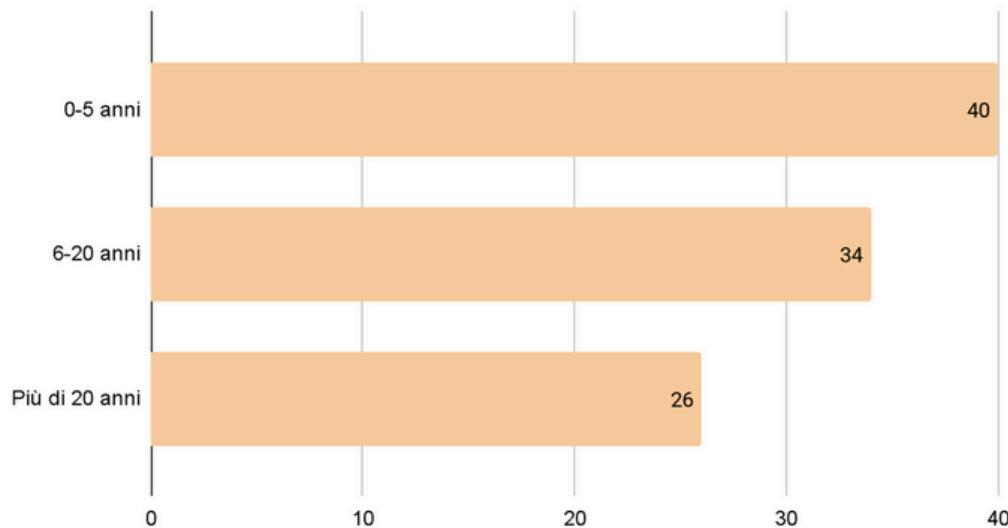
Nella tabella 1.4 si può riscontrare, invece, che il 55% del campione è un iscritto nella sezione B, mentre il 45% nella sezione A dell'Albo professionale.

1.4 Sezione di appartenenza all'Albo professionale della Regione Abruzzo:



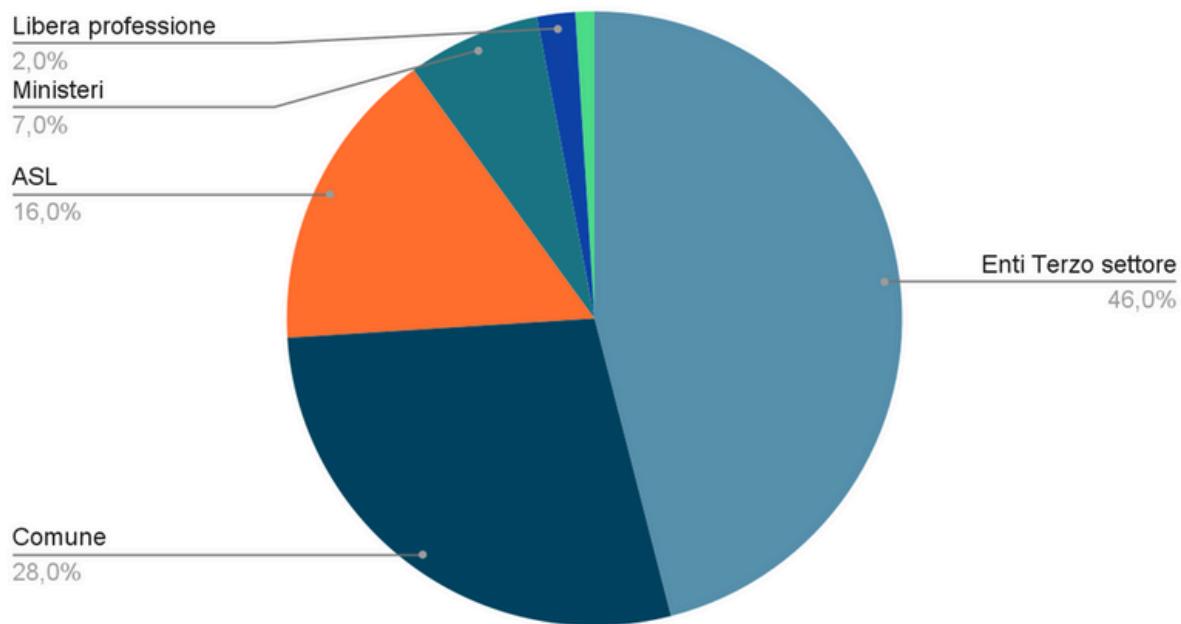
Gli anni di esperienza professionale sono stati cristallizzati all'interno della tabella 1.5, dalla quale è chiaro che il 40% degli iscritti che ha partecipato all'indagine ha maturato un'esperienza lavorativa fra gli 0 e 5 anni, il 34% fra i 6 e i 20 anni e il 26% più di 20 anni.

1.5 Anni di esperienza professionale come Assistente Sociale:



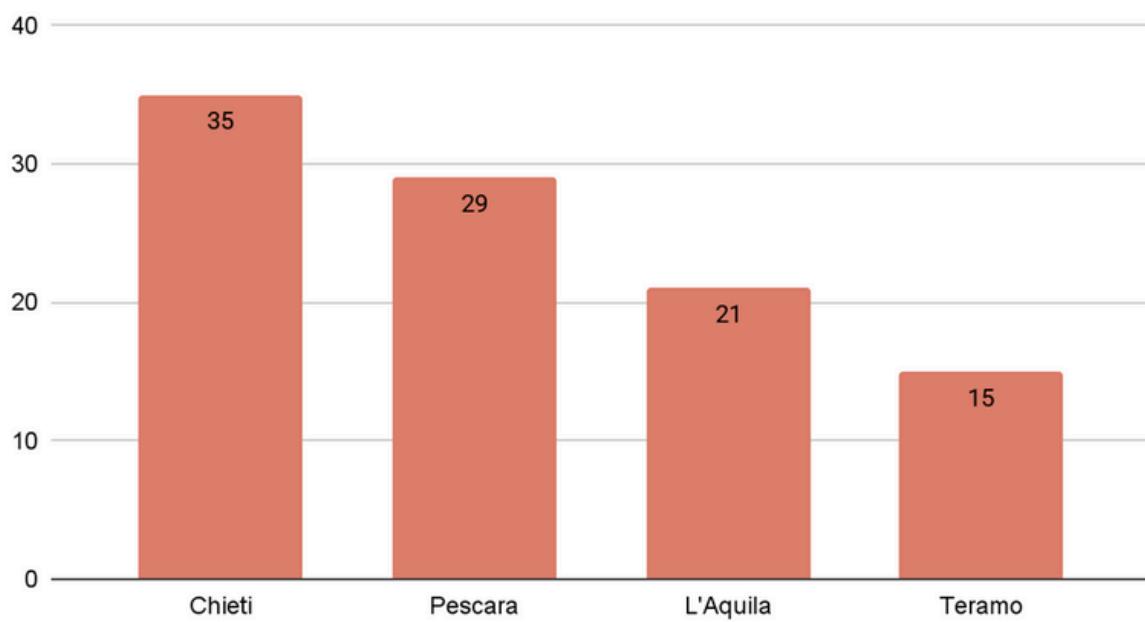
La tabella 1.6 rappresenta il tipo di ente presso cui gli iscritti lavorano attualmente per il 46% presso Enti del terzo settore/cooperazione/privato sociale, il 28% nei Comuni, il 16% nelle Aziende Sanitarie Locali, il 7% nei Ministeri come quello dell'Interno o della Giustizia, il 2% pratica la libera professione e l'1% attualmente è in cerca di occupazione.

1.6 Tipo di ente in cui lavori attualmente



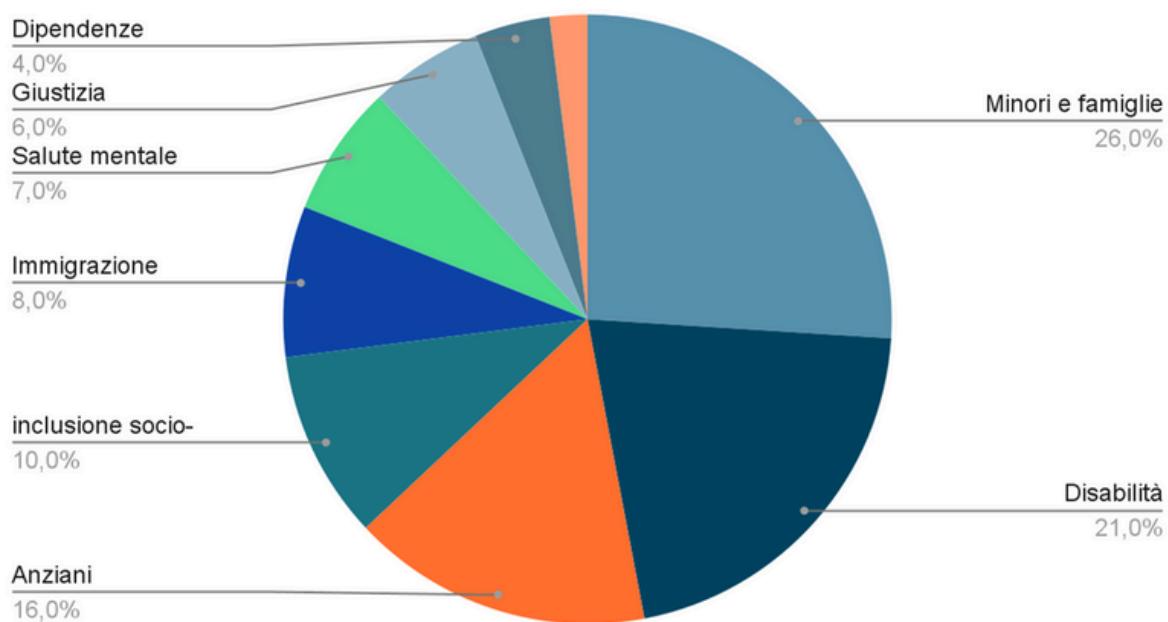
La provincia in cui gli intervistati lavorano più rappresentata è quella di Chieti con il 35%, seguita da Pescara con il 29%, poi quella de L'Aquila con il 21% e, per finire quella di Teramo con il 15%. Vedasi al proposito la tabella 1.7

1.7 Provincia/e in cui lavori



Grazie al grafico n. 1.8 si rappresenta l'ambito di intervento prevalente degli intervistati. Quello dei Minori e famiglie è il prevalente con il 26%, seguono l'ambito della disabilità per il 21%, degli anziani per il 16%, dell'inclusione socio-lavorativa per il 10%, dell'immigrazione per il 8%, della salute mentale per il 7%, della giustizia per il 6%, delle dipendenze per il 4%, della programmazione e progettazione dei servizi per il 2%.

1.8 Ambito di intervento prevalente



La **sezione 2** indaga sui bisogni formativi, gli argomenti ritenuti importanti, le aree tematiche, le modalità formative preferite, eventuali difficoltà incontrate nel seguire i percorsi formativi.

2.1 nella tabella che segue sono riportati gli argomenti ritenuti più importanti. Dal campione analizzato risulta più influente l'argomento relativo alla Normativa di settore e relazioni istituzionali (con 91 preferenze); di seguito troviamo il tema della Supervisione e il benessere professionale (con 79 preferenze); Programmazione, progettazione e valutazione (con 73 preferenze). Nelle posizioni successive troviamo altri argomenti ritenuti importanti.

Argomento	N. risposte	%
Normativa di settore e relazioni istituzionali	91	30%
Supervisione e benessere professionale	79	26,10%
Programmazione, progettazione e valutazione	73	24,10%
Lavoro di équipe, multidisciplinarità	72	23,80%
Minori e famiglie	57	18,80%
Salute/Sanità e integrazione sociosanitaria	57	18,80%
Metodologie del servizio sociale	50	16,50%
Disabilità	48	15,80%
Salute mentale	43	14,20%
Deontologia ed etica professionale	39	12,90%
Nuove tecnologie, comunicazione e privacy	38	12,50%
Area giuridico-amministrativa	35	11,60%

Inclusione sociale e contrasto alla povertà	32	10,60%
Area organizzativa, gestione e coordinamento	31	10,20%
Immigrazione e MSNA	30	9,90%
Giustizia	25	8,30%
Anziani	23	7,60%
Dipendenze	22	7,30%
Altre risposte (varie)	1	0,30%

2.2 I partecipanti hanno suggerito degli argomenti ritenuti più rilevanti che sono stati raggruppati in queste macro-aree:

1. Minori, famiglie, tutela & MSNA;
2. Integrazione socio-sanitaria;
3. Normativa & procedure;
4. Supervisione & benessere professionale;
5. Tecnologie, digitalizzazione & IA;
6. Metodologie del servizio sociale;
7. Area organizzativa/manageriale;
8. Immigrazione;
9. Giustizia;
10. Disabilità;
11. Povertà e marginalità;
12. Dipendenze.

2.3 Con questo modulo i partecipanti hanno indicato gli strumenti e le risorse utili per migliorare la pratica professionale che si possono sintetizzare così:

1. SUPERVISIONE;
2. FORMAZIONE;
3. LINEE GUIDA / PROTOCOLLI / STRUMENTI OPERATIVI;
4. DIGITALIZZAZIONE E STRUMENTI TECNOLOGICI;
5. CONFRONTO – RETE – EQUIPE – LAVORO CONGIUNTO;
6. RUOLO, ORGANIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE;
7. SUPPORTI PRATICI E GIURIDICI / BUONE PRASSI;
8. BENESSERE PROFESSIONALE;

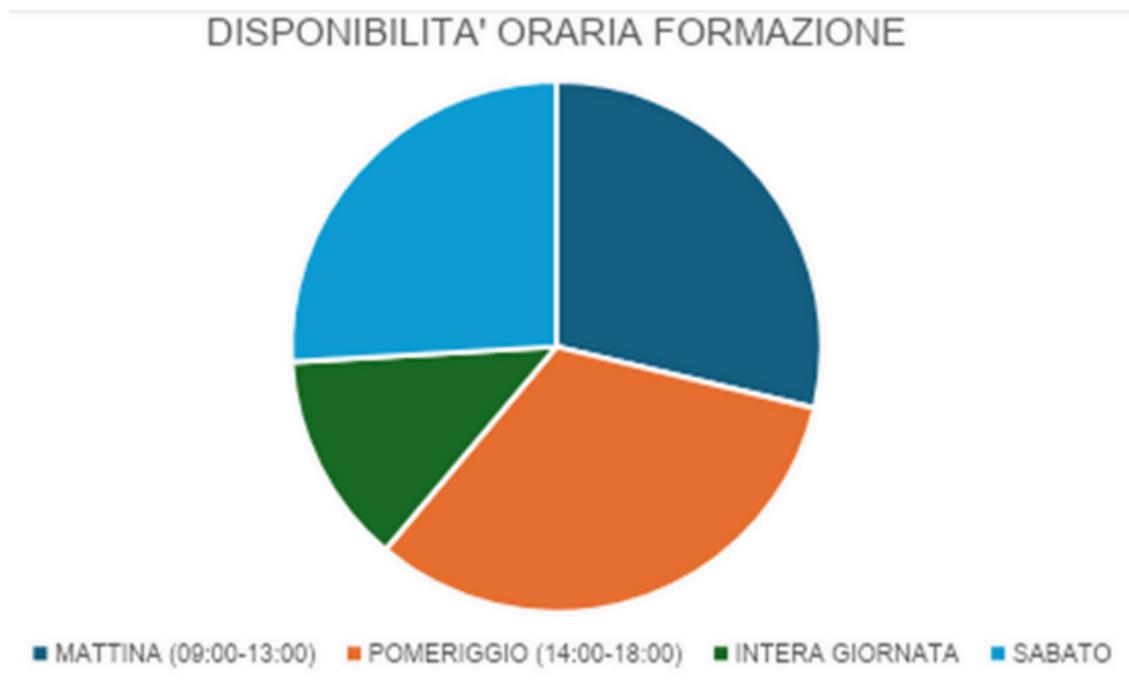
2.4 Le modalità per la fruizione della formazione maggiormente scelte sono WEBINAR/FAD e IN PRESENZA.

MODALITA' FORMATIVE



- IN PRESENZA
 - WEBINAR/FAD
 - INCONTRI INTERATTIVI
 - PICCOLI GRUPPI FORMATIVI
 - GRUPPI DI LAVORO E FORMAZIONE
 - MISALITA' MISTA (PRESENZA/ONLINE)
 - TAVOLI DI LAVORO
-

2.5 La disponibilità oraria preferita è sintetizzata in questo grafico:



2.6 Le difficoltà riscontrate per la partecipazione alla formazione sono state raggruppate in sette macro-aree così distinte:

- 1. Mancanza di tempo;**
- 2. Distanza geografica;**
- 3. Costi elevati;**
- 4. Mancanza di riconoscimento da parte dell'ente;**
- 5. Offerta poco in linea con i propri interessi;**
- 6. Nessuna difficoltà;**
- 7. Altre difficoltà specifiche.**

La **sezione 3** si è occupata, invece di raccogliere suggerimenti e proposte da parte degli iscritti partecipanti al questionario. Ripercorrendo in breve rassegna gli esiti si può notare che:

3.1 Temi da approfondire nei prossimi eventi formativi

I partecipanti al questionario hanno suggerito diversi temi chiave che desiderano approfondire nelle future iniziative formative. Questi temi riflettono le necessità attuali dei professionisti e le sfide emergenti nel settore.

Temi principali:

- **Salute mentale:** Un tema ricorrente, con un focus sulla salute mentale dei giovani e delle nuove generazioni, con particolare attenzione alle patologie emergenti dopo la pandemia. La gestione dei disturbi mentali e le nuove tecnologie applicate alla salute mentale sono aspetti frequentemente menzionati.
- **Dipendenze:** Un'altra area di grande interesse, che comprende non solo il trattamento delle dipendenze da sostanze, ma anche quelle comportamentali e l'intervento precoce in contesti di vulnerabilità.
- **Disabilità:** Questo tema ha suscitato un ampio interesse, con richieste di formazione sui modelli di supporto per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. Molti rispondenti hanno sottolineato l'importanza di un approccio inclusivo e di integrazione nel contesto socio-lavorativo.
- **Minori e Famiglie:** È stato richiesto un approfondimento sulle metodologie per la valutazione e il sostegno alla genitorialità, nonché sulla gestione della famiglia in situazioni di conflitto o con minori con bisogni specifici.
- **Progettazione sociale e comunitaria:** Diverse risposte hanno sollecitato corsi che trattano la progettazione sociale e la co-progettazione con Enti locali per il miglioramento della qualità dei servizi sociali.

Altri temi richiesti:

- **Riforma Cartabia:** La Riforma Cartabia e le implicazioni per il lavoro sociale e la giustizia sono temi di grande attualità ed interesse.
- **Intelligenza artificiale:** C'è stato un forte interesse per la supervisione con l'uso dell'intelligenza artificiale, nonché per l'adozione di nuove tecnologie nei servizi sociali.
- **Metodologie di intervento:** Diverse richieste riguardano la supervisione professionale e l'uso di laboratori pratici.

3.2 Suggerimenti per migliorare la formazione continua

I partecipanti hanno fornito numerosi suggerimenti per migliorare la formazione continua, concentrandosi principalmente sulla flessibilità, l'interattività e l'approccio pratico. I principali suggerimenti includono:

1. Maggiore interattività:

Laboratori esperienziali: Molti professionisti hanno chiesto l'introduzione di laboratori pratici che consentano di affrontare situazioni reali e casi di studio specifici del lavoro sociale.

Lavoro di gruppo e role-play: È stato suggerito di includere attività di team building e role-playing per simulare le situazioni di lavoro quotidiano e favorire il confronto tra colleghi di diverse aree professionali.

2. Formazione online e flessibilità:

Formazione a distanza (FAD): I partecipanti hanno apprezzato la flessibilità dei corsi online, ma hanno chiesto che i corsi siano più modulari e personalizzabili, in modo da adattarsi meglio ai propri tempi e alle esigenze professionali.

Formazioni asincrone e sincrone: È stata sollecitata l'introduzione di formazione asincrona per permettere la fruizione dei contenuti a qualsiasi orario, con la possibilità di interazione sincrona per rispondere a domande e confrontarsi con i formatori e i partecipanti.

3. Inclusione di metodologie innovative:

Tecnologie interattive: Molti rispondenti hanno suggerito l'uso di tecnologie moderne, come piattaforme interattive, webinar interattivi e l'integrazione di strumenti come Zoom, Teams e Outlook.

Formazioni pratiche sul campo: Diversi partecipanti hanno chiesto corsi che non si limitino solo alla teoria, ma che includano anche esperienze pratiche sul campo, in modo da acquisire competenze direttamente applicabili.

4. Miglioramento dei contenuti:

Tematiche più diversificate: È stato chiesto di ampliare l'offerta formativa per includere tematiche meno trattate, come la salute mentale, la gestione delle patologie mentali (specialmente dopo la pandemia) e l'inclusione sociale.

Temi emergenti: La precarietà giovanile, la solitudine giovanile e le difficoltà nell'intervento sui social media sono stati identificati come temi importanti da affrontare in futuro.

5. Maggiore accessibilità:

Corsi gratuiti e a costi contenuti: C'è stata una richiesta di corsi gratuiti e a costi accessibili, con un maggiore supporto da parte degli enti professionali nel fornire accesso a risorse educative.

Webinar brevi e pratici: I partecipanti hanno chiesto webinar più brevi, non troppo lunghi, che possano essere seguiti facilmente tra un impegno e l'altro.

3.3 Utilità dell'iniziativa

Il 98,3% dei partecipanti ha trovato utile questa iniziativa, soprattutto per le seguenti ragioni:

1. **Partecipazione attiva:** i partecipanti hanno apprezzato la possibilità di esprimere i propri bisogni formativi, migliorando così l'offerta formativa complessiva. Questo li ha fatti sentire più coinvolti e partecipi nella definizione della formazione continua.
2. **Rilevamento dei bisogni reali:** la possibilità di segnalare le proprie esigenze ha permesso di adattare meglio i corsi alle necessità professionali reali e alle sfide quotidiane che i professionisti affrontano.
3. **Condivisione e confronto:** l'iniziativa è stata considerata positiva anche per la possibilità di condividere esperienze e confrontarsi con colleghi di altri settori, favorendo un dialogo costruttivo e un miglioramento collettivo.
4. **Miglioramento delle offerte formative:** La partecipazione a questa iniziativa ha contribuito a migliorare l'individuazione dei temi formativi più rilevanti, evitando che l'offerta rimanesse non in linea con le necessità dei professionisti.